

**Diesse Lombardia** presenta:

# Echi tra le volte

*La bellezza  
la conoscenza  
e il lavoro dell'uomo*

Allestimento:

**Medium Size**

**Savogi**

**V-Web**

**CREA**

Centro Ricerche per l'ecologia acustica

Col patrocinio di:

**ALA-Assoarchitetti**

**Compagnia delle opere di Milano**



**suonare l'architettura**

Mostra e installazione musicale a cura di: Antonio Bologna - Fortunato D'Amico - Andrea Taroppi

**Milano, Basilica di San Marco** - Piazza San Marco, 2

Giovedì 30 Ottobre - Domenica 9 Novembre 2008

Ingresso libero, orari lun/ven: 10-12; 15.00-17.30; sab/dom: 15.00-17.30

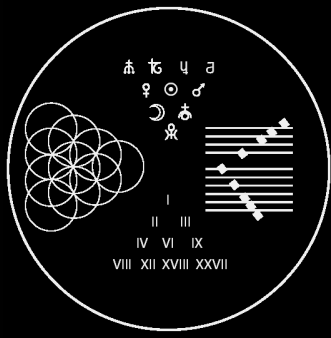
per informazioni e prenotazioni:

tel: 02.36587288 - [milano@diesse.org](mailto:milano@diesse.org)

web: [www.dieselombardia.it](http://www.dieselombardia.it)



LOMBARDIA  
**diesse**  
DIDATTICA E INNOVAZIONE SCOLASTICA



# Visione unificante della conoscenza

*Una mostra e una installazione di musica elettronica per raccontare la sete di conoscenza dell'uomo, saziata attraverso l'arte, la scienza, la tecnica, la filosofia, la Fede.*

*La musica di Echi tra le volte, installata nella insigne Basilica di San Marco, fa letteralmente risuonare l'architettura della costruzione. Alla base vi è uno studio condotto da Antonio Bologna, (compositore, Premio Respighi 2006) e Andrea Taroppi (coordinatore di CREA, il centro ricerche italiano sulla ecologia acustica) che, basandosi sui rapporti numerici delle forme fisiche e delle onde sonore, giunge a suonare lo spazio come un vero e proprio strumento musicale.*

*La mostra è a cura di Fortunato D'Amico, architetto e critico d'arte attivo a livello internazionale.*

*L'uomo, l'universo, la ricerca della verità, l'ordine del tutto: la mostra illustra come i grandi del passato, da Euclide a Leonardo da Vinci, da Galileo ad Einstein, intuissero che alla base dell'universo vi è una vera e propria armonia, un senso che poteva essere ricondotto a rapporti numerici, a forme geometriche, a note musicali.*

*La mostra presenta quindi il concetto di canone estetico: esso non impone ciò che è bello, ma lo esprime formalmente. I medesimi canoni estetici si ritrovano quindi non solo in natura, ma nelle più varie espressioni dell'uomo: dalle tele del Beato Angelico alle canzoni dei Genesis, dalle colonne del Partenone alle sinfonie di Beethoven.*

